IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 124. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 6 Maggio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente

Amministrazione del POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno I. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via [illegible] Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chiaverot

In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 76 L. 8 - di 150 L. 15 — in più da convenirsi. - Come di ringraziamento di cinque linee L. 8.
In terza pagina cent. 75 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. In altre pagine cent. 70. *In quarta pagina*, giudiziaria di 1ª linea, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Ufficiale di settimana per le inserzioni, alle 9 di sera. — Idiomi di città alle 8 del mattino.

A CIEL SERENO

La discussione del progetto della Opere Pie, che si sperava da molti possesse arrivare in fondo senza grave intoppo, si è invece trovata nel punto più scabroso, quello cioè che riflette la trasformazione delle Opere Pie di culto non più rispondenti ai bisogni delle popolazioni colla facoltà al Governo di concentrarle in altri istituti di beneficenza.

Sebbene il voto precedente sull' esclusione dei parroci lasciasse supporre che il Senato potesse digerire anche la trasformazione dei laicali a fine di culto, tuttavia il fatto che l'Ufficio centrale su quel punto era d' accordo col ministero, ma non su quest'ultimo, perbetteva di dubitare dell' esito.

Non è a dire che la maggioranza dei tribunali del Senato sia contraria anche a questa riforma, poichè varii oratori del più competenti come l'Auriti e lo stesso relatore si dimostrarono favorevoli al concetto, ma ritengana che alla sua applicazione sia indispensabile una legge speciale.

Il guaio però è che il Presidente del Consiglio, il quale, tra parentesi, pronunziò uno splendido discorso, era troppo impegnato in questo parte sostanziale del progetto anche verso in Camera, per poter consentire a questo rinvanio ed alle altre modificazioni proposte dall'Ufficio centrale.

Di qui la questione costituzionale, posta dall'on. Crispi, il quale dichiarò che non credendo di dover cedere su quel punto, poichè cedendo avrebbe compromessa l'essenza della legge, non gli restava, in caso di voto contrario, altra via fuorchè quella di chiedere la *facoltà al* Capo dello Stato di sciogliere la Camera per rendere arbitro il paese della controversia fra i due rami del Parlamento.

È inevitabile questa soluzione? Vediamo.

Fin da principio noi abbiamo considerato questo punto della riforma siccome il più grave e il più difficile, ma ritenevamo, poichè la maggioranza era in gran parte annessa, si sarebbe trovato un temperamento conciliante.

Siccome ciò non fu possibile, non è più il caso, allo stato presente, di entrare nel merito della questione, poichè vi ha l'altra più immediata delle conseguenze del voto, cioè la minaccia di crisi parlamentare.

E la prima domanda che dobbiamo farci è questa: lo scioglimento della Camera è inevitabile allo stato in cui si trova il conflitto? Ne dubitiamo.

Il conflitto è bensì allo stato latente, ma non è ancora giunto a quel periodo acuto da rendere inevitabile la soluzione enunciata dall'on. Presidente del Consiglio.

Il Senato non ha respinto il progetto, per quanto abbia respinto un punto principale. Ora, la procedura che in questo caso l'ordinaria in questi casi, è quella di rispensentare alla Camera il progetto emendato dal Senato,e se la Camera persiste nel suo primo progetto, allora, ma soltanto allora, il conflitto e dichiarato.

Non è avvenuta la stessa cosa pel progetto di abolizione del macinato? Emendato dal Senato, contro le idee del Governo, il Ministero lo riportò alla Camera, e la Camera decise, accostandosi al parere del Senato: ma se anche avesse persistito nel suo primo progetto, questo avrebbe dovuto ritornare al Senato per la definitiva decisione.

Poniamo infatti che la riforma delle Opere pie ritorni alla Camera e la Camera ristabilisca la disposizione per le opere di culto. Chi può affermare che il Senato di fronte a questa nuova manifestazione s'arrenda?

Ed ecco perchè ci sembra che lo stato della questione, dal lato costituzionale, non sia ancora giunto al punto di dover ricorrere ad una misura estrema, come quella dello scioglimento della Camera, che porterebbe la sospensione di molti provvedimenti reclamati dalle condizioni economiche del paese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Berlino**, 5, 12.45 ant. — Tra i capi dei vari gruppi parlamentari si cerca di giungere ad un accordo per l'elezione di Levetzow a presidente, del conte di Ballestrem (centro) e del professore Haenel (progressista) a vice-presidenti del Reichstag.

(N.) **Londra**, 5, 11.15 ant. — Si ha da Washington che la Commissione del Congresso per gli affari esteri si è espressa a favore dell'elevazione della più importante rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti all'estero, al grado di ambasciata.

(N.) **Vienna**, 5, 12.10 pom. — L'imperatore partirà domani per Budapest ove si tratterrà qualche giorno. L'imperatore vi ritornerà più tardi e resterà colà durante i lavori delle Delegazioni.

(N.) **Pietroburgo**, 5, 1.10 pom. — Si aprono avanti alacremente i preparativi per la prossima visita dell'imperatore Guglielmo.

Le feste includono diverse parate di caccia. Il 15 maggio, a Peterhof, si darà in suo onore, dalla compagnia del Teatro imperiale, il ballo *Les Wenadiers*, di cui il signor Kratkoff ha composto la musica.

L'imperatore Guglielmo si tratterrà in Russia tre settimane e visiterà anche Mosca, dove gli si daranno grandi feste.

(N.) **Vienna**, 5, 12,20 pom. — Si annuncia che una Corte di onore, formata di parecchi generali, sotto la presidenza del generale di cavalleria Döppfner, dopo avere esaminato attentamente vari documenti, ha dichiarato che l'onorevole del principe barone Scuffler non può essere mosso in dubbio.

Il processo contro la *Vaterland*, che aveva accusato Scudier di concussione nel contratto per l'appalto del bacino erariale Hercules, avrà luogo verso la metà di questo mese.

(N.) **Parigi**, 5, 5.45 pom. — Il generale Hallet, capo dello stato maggiore generale al ministero della guerra, ha chiesto di essere rilevato dalle sue funzioni. Otterrà un posto di comandante in attivo.

(N.) **Berlino**, 5, ore 10,50 ant. — Si dà da Mònaco di Baviera che l'arcivescovo ha presentato giovedì non facendo alcuna riserva circa l'interpretazione della Costituzione politico-ecclesiastica.

(N.) **Berna**, 5, 12.25 pom. — Il popolo bernese respinse con due terzi dei voti di maggioranza la nuova legge sull'imposta progressiva.

(N.) **Pietroburgo**, 5, 1 pom. — Si conferma che lo Czarevitch e il granduca Giorgio si recheranno quest'autunno in Danimarca.

Non è però decise ancora se essi ritorneranno in Russia per la Crimea o per la via di America.

— Sir Robert Morier, ambasciatore russo, è partito in permesso.

— Il signor de Buetsoff, nuovo ministro russo in Persia, appena sarà giunto a Teheran, aprirà negoziati coll governo persiano per la conclusione di un nuovo trattato di commercio russo-persiano.

(N.) **Alessandria d' Egitto**, 5, 2.45 pom. — In una riunione di avvocati, praticanti dei tribunali egiziani, fu votata ad unanimità una protesta contro il progetto, approvato dalla Commissione, che mette gli avvocati sotto la giurisdizione dei tribunali misti.

Essi dichiararono inoltre che i tribunali misti non offrono sufficienti garanzie da rendere accettabile affatto la loro costituzione alla giurisdizione consolare nelle faccende penali.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno.

Seduta del 5 maggio.

Presidenza Parini — Ore 2,25.

Riforma delle Opere Pie

PRESIDENTE rammenta che nell'ultima seduta si cominciò la discussione dell'art. 87 e che a proposito di questo articolo, fu svolto un emendamento per ripristinare il comma n. 2 del progetto ministeriale, comma di cui l'Ufficio centrale proponeva la soppressione, e che il concetto era così:

Ai laicali, tanti del Opere pie di culto che non siano più corrispondenti ad un bisogno della popolazione del luogo; ferma stanti le vigenti leggi relative agli enti ecclesiastici conservati ai fini di culto, e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate.

CENERI dichiara che su questo argomento egli appartiene alla minoranza dell'Ufficio centrale.

Premette che il n. 2 dell'art. 86 del progetto ministeriale non contiene una disposizione che offenda il sentimento religioso.

Aggiunge che è innegabile il diritto dello Stato di trasformare in materia di culto ciò che è superfluo per convertirlo alla vera beneficenza.

Già lo ammetteva il diritto canonico – già lo attuarono gli Stati puro cattolici quando si misero sulla via della civiltà.

Ribatte partitamente i motivi cui si appoggiò la maggioranza dell'Ufficio per proporre la soppressione del comma.

Augura e spera che l'emendamento venga mantenuto dal ministro e approvato. (*Bravo, bene*).

ROSSI A. è d'opinione che il tema del comma n. 2 del progetto ministeriale vada trattato e risolto con legge speciale.

Ritiene che alla riforma che altri desidera improvvisare qui, ci si verra.

Ma intanto crede che non si debba precipitare, anche perchè privo di ogni fondamento il timore che da un tale differimento possa venire alcun male.

Procedendo con maggior calma e riflessione in un argomento di così grande delicatezza, si assicurerà tanto più la bontà della riforma.

MIRAGLIA parla a favore della conservazione del n. 2 dell'art. 86.

Dimostra l'evoluzione simultanea della libertà civile e della tolleranza religiosa.

Già un secolo fa si era fatto ciò che ora rende timidi: e questo arrestarsi è un frutto della reazione del 1815.

Dimostra che la legge non tocca per nulla, neppure in questo punto, la libertà religiosa, che è proprietà del credente.

Sopprimere questo comma è mutilare la legge. (*Approvazioni*).

Questo comma è perfettamente, interamente conforme ai principii animatori del nostro diritto ecclesiastico; gli enti non conservati, il superfluo è dato ai poveri, secondo il Vangelo.

Questo comma farà tornare alla beneficenza dei redditi che le erano stati lasciati e che il clero avrà trasformati in enti di culto. (*Benissimo*).

AURITI constata che i precedenti della nostra legislazione ecclesiastica sono conformi al mantenimento dell'emendamento; ma gli sembra abbastanza provveduto coll'articolo 1 ed all'art. 86.

Bisogna mettere d'accordo questo numero col diritto civile e colle leggi ecclesiastiche anteriori.

Preferisce che la libertà di culto sia meno proclamata, ma rimanga garantita.

Non basta l'enunciazione di un principio generale e teorico.

Non si dica che molte istituzioni di beneficenza furono pure convertite a pro' del culto: non bisogna far male dove altri lo fecero, non bisogna imitare il Governo teocratico.

Non si deve compromettere un grande principio con una votazione prematura. (*Approvazioni*).

COSTA, relatore, crede che la vera questione sia stata poco trattata dai proponenti dell'emendamento.

L'Ufficio centrale fu logico nel voler colpite con questa legge le confraternite, i ritiri, gli eremi.

Ma per la stessa ragione logica non poteva a meno di volere accepti gli enti di cui al n. 2 dell'articolo del progetto ministeriale, poichè essi escono dall'ambito della beneficenza.

Osserva non essere ancora risolto Pordinamento della proprietà ecclesiastica e si augura di sentire la questione presente. Risolverla ora è compromettere immaturamente l'avvenire.

CRISPI crede che il n. 2 dell'articolo 86, votato dalla Camera, abbia spaventati non marii di mantenere le soppressioni ed ostilazioni che ha suscitato.

Il Governo vuol riportare la materia della beneficenza alla disposizione del Codice civile.

La legge attuale fu votata ad domanio tutte le fondazioni di altri tempi, le quali non siano più compatibili colla nuova legislazione, meno quelle che sono indicate nel comma in discussione.

L'art. 820 e 821 del Codice civile dichiarano la nullità della disposizioni fatte a favore di persone incerte, all'art. 831 dichiara nulle le disposizioni per fondazioni di opere generali di carità.

Tutti ammettono il diritto di abolire questi laicili, tanto più che questo diritto era riconosciuto un secolo fa.

Solo si fa questione di opportunità e di convenienza.

Ma perchè rimettere la risoluzione di una questione, che è già quasi risolta, ad una legge speciale?

Si tratta, lo ripete, di laicili vicitati dal Codice.

Non è vero che la soppressione di questi laicili si leghi al ricordinamento della proprietà ecclesiastica.

Riconosce l'importanza dell'osservazione che sia da pensare al bene dei poveri.

Crede che uno dei peccati della rivoluzione italiana sia quello di aver poco pensato al bene dei poveri, anzi di aver trascurate la democrazia della Chiesa.

Ritiene che i consiglieri saranno meno gelosi quale il bazzo dare frase poste in condizione di provvedere alla dignità sua.

Una delle virtù della rivoluzione italiana fu quella di rispettare non solo i monumenti della Chiesa, ma la Chiesa medesima.

La rivoluzione italiana fu temperata, pacifica, tollerante.

Se si bada alla discussione della Opere pie di Roma, troviamo cose curiose. È colto colla benedizione che Roma, la quale per la sua posizione, non godrebbe di un regime speciale.

Questa volta l'astinenza è una colpa; l'attendere per l'attendere è la peggiore delle cose; ed ora si attenderebbe per non far nulla.

Passarono 23 anni dal '67 al 90 per poter avere in parte ciò si rifiutava all'abolizione delle confraternite, la qual parte del progetto fu dall'ufficio centrale così modificata che l'orstore più non la riconosca.

Mancherebbe a se stesso se non dichiarasse apertamente di desiderare che anche per questa parte il Senato confermasse le deliberazioni che furono sancite dalla Camera elettiva. (*Movimento*).

Se la legge se ne andasse carebbe costretto ad appellarsi agli elettori.

Ha ancora un inchiesini punti; crede di aver dato ogni prova di proposti concilianti; ma non può cedere su questo, che considera come fondamentale della legge. Ora non ci fosse mezzo di giungere su di esso ad un accordo fra il Governo ed il Senato, ripete che si dovrebbe fare appello agli elettori. (*Impressione*).

Il Senato è pregiato; ma il popolo è giudice unico e supremo e ad esso fiducioso ricorrerebbe. (*Approvazioni*).

MAJORANA-CALATABIANO chiede la parola.

Voci: La chiusura!

MAJORANA-CALATABIANO, a fronte del desiderio del Senato di venire si voti, rinunzia alla parola.

COSTA replica brevemente, dichiarando che soltanto ragioni di ordine tecnico, consigliano all'Ufficio centrale la soppressione del quarto dispositivo. Non comprende come una tale questione si possa convertire in politica, accendendo con esse le passioni del corpo elettorale. (*Approvazioni*).

CRISPI dice che costituzionalmente non gli rimane altra via di risolvere il conflitto. Non potendo sciogliere il Senato, chiederà al Re di sciogliere la Camera e d'appellarsi, sono arbitro, al paese. (*Approvazioni, rumori*).

Dichiara di mantenere integralmente l'intero articolo 86 come fu votato dalla Camera.

PRESIDENTE avverte che alcuni senatori chiedono che si voti a scrutinio segreto la proposta di ripristino del comma dell'art. 86 del progetto ministeriale.

VERGA C. fa l'appello ed il contrappello.

A ore 6,30 il Presidente proclama il risultato della votazione:

Votanti 189.
Favorevoli al ripristino del comma 76
Contrari » 93

Il Senato respinge la proposta del ministro.

CRISPI dopo questa votazione prega il Senato a sospendere la discussione della legge, dovendo recarsene stasera gli ordini di Sua Maestà.

Fra i rumori generali, il presidente scioglie la seduta a ore 6,45.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 maggio.

Presidenza Biancheri — Ore 2,25 pom.

E' approvato il processo verbale della seduta di sabato.

Sulle conformi conclusioni della Giunta per le elezioni di conte Fortunato Marazzi è proclamato deputato del II° collegio di Cremona.

Bilancio di agricoltura e commercio.

CAVALLETTO, al capitolo 22, chiama l'attenzione del governo sulla *Morgarina*, che vorrebbe fosse vendita sempre con tal nome e che le viene partite non fossero messe in commercio finchè non fosse accertato essere esenti da germi melefici.

MICELI risponde essere necessaria una legge per regolare questo materia e si riserva di presentarla.

PRESIDENTE nota che frattanto l'on. Morin ha ripresentato la proposta di legge sulla sofisticazione del vini.

CAVALLETTO ringrazia.

Sono approvati i capitoli dal 22 al 24.

PAPA, al capitolo 25, raccomanda che si provveda agli esistenti dal formazione per le provincie che ne fanno più uso e fuove infierscono le malattie che derivano specialmente dall'uso del formentone non bene esicato. Ricorda gli studi fatti e chiede che se ne facciano altri.

Chiede inoltre se il governo, nella presente crisi economica, non potrebbe favorire lo smercio delle derrate giacenti presso i proprietari rurali, specialmente per le provviste all'esercito.

MICELI studierà il modo per favorire la diffusione degli emicatori ed ha già avviato pratiche col ministero della guerra per ottenere il concorso di affidare alle associazioni dei produttori le forniture necessarie all'esercito; anni ha eccitato i Consigli agrarii a promuovere la costituzione di tali associazioni.

FRANCESCHINI prega il ministro di maggiormente diffondere le pubblicazioni che riguardano il miglioramento dell'agricoltura.

MICELI, lo fa già nelle misure consentite dal bilancio.

L'articolo 25 è approvato.

COPPINO presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai collegi di Maria in Sicilia.

GARELLI, al capitolo 26, invoca protezione per gli uccelli ausiliari dell'agricoltura; ed addita l'esempio della Prussia, della Francia e dell'Austria che hanno preso provvedimenti per favorire la propagazione degli uccelli.

CHIARADIA domanda se, per l'articolo 423 del Codice penale, basti l'avviso di caccia riservata posto ai limiti di un fondo perchè la caccia su quel fondo si ritenga vietata.

Raccomanda poi che si presenti un disegno di legge per regolare la caccia.

LUZZI desidera che la caccia col fucile sia permessa il più largamente possibile, considerandola come esercizio adatto a' bersaglieri, e che le bandite sieno tassate altamente.

Lamenta l'uso della dinamite per la pesca, che è veramente dannoso e pieno di pericoli.

GIUORI teme che sia utile una legge unica per la caccia.

Accenna alle imperfezioni ed alle lacune della legge sulla pesca e dichiara che la sorveglianza sia poco osservata, con danno rilevantissimo di una industria assai importante.

MARTINI dubita che si possa presto fare una legge sulla caccia, perchè si ricorda della serie di tentativi a due precedenti progetti.

Ma, intanto, vorrebbe che l'epoca dell'apertura della stagione della caccia fosse determinata dai comitati interprovinciali istituiti per ciascuna regione.

PAPA si associa alle sorie considerazioni fatte dall'on. Giuori ed aggiunge che il lago di Garda la legge sulla pesca è lettera morta.

LENZARA si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. Giuori e dagli altri oratori.

MICELI ricorda che, quando fu ministro un'altra volta, presentò un disegno di legge sulla caccia.

Non può prendere impegno di presentare un altro in fine della Legislatura; ma può assicurare gli elettori, ed in novembre potrà sottoporre all'esame del Parlamento proposte concrete.

Vedrà di rimborsare nel modo più equo il guasto arrecato dalla [illegible].

Terrà conto delle osservazioni dell'on. Giuori.

CHIARADIA ripresenta due fogli diretti in opposizione della legge sulla caccia, per la quale si considerano bandite di caccia solo i luoghi chiusi mentre il Codice pone a tale scopo condizioni diverse.

MICELI non crede che la questione sia definitivamente risolta. (*Si approvano i capitoli dal 26° al 29°*).

SANI, al capitolo 30, chiede a quali criteri si ispiri il ministero nella provviste e nella assegnazioni degli stalloni secondo le diverse stazioni.

DI SANT'ONOFRIO raccomanda che sia ristabilito in Mistretta il deposito degli stalloni.

MICELI risponde all'on. Di Sant'Onofrio che è già stato provveduto. Alfen. Sani dice che nessun stallone è stato tolto a Ferrara.

SANI dice che ora stato promosso di concedere lo stallone *Rider* a Ferrara.

GATTI-CASAZZA raccomanda a sota che molti proprietari della provincia si erano inscritti a ziuzzero dispiacenti che quello stallone fosse tolto di lì.

MICELI dice che il deposito di Ferrara ha un eccellente stallone.

Si approvano i capitoli 30 e 31.

MINI, al capitolo 32, raccomanda che presto sia risolta la questione del bacco di Montello.

ZUCCONI rileva la necessità di una riforma della legge forestale.

Deplora che gli elenchi delle foreste siano fatti in modo incompleto e precipitato e che la parte buona della legge sia male osservata.

Le decisioni dei comitati forestali so oppugnate dagli ispettori forestali sono generalmente annullate dal Consiglio di Stato, perchè questo non ha altro modo di accertarsi dello stato dalle cose che l'ispettorato forestale.

Questo non può che destare grande malcontento in regioni di montagna ove appunto le popolazioni erano più buone e ordinate. Prega quindi il ministero di studiare con interesse questa questione e di provvedere secondo le diverse condizioni locali.

RIZZARDI. La legge forestale del 1877 non curia la conservazione dei boschi e mira piuttosto ad impedire i franamenti dei terreni al di sopra della sona del castagno. La legge parla del possibile rimboschimento e poco cura la conservazione delle foreste esistenti.

Deplora che la proprietà boschiva sia scemata di valore perchè non protetta sufficientemente contro la concorrenza straniera, specialmente austriaca; desidererebbe che nei prossimi trattati di commercio si tenesse conto di questo fatto.

Le guardie forestali sono di troppo poco ai Comuni perchè siano numerose.

Riconosce l'abilità tecnica degli ufficiali forestali; però, in genere, l'arte forestale non ha avuto i risultati che ha raggiunti in Francia, dove terreni sterili e sassosi sono stati trasformati in ridenti boscaglie. L'Italia si presta meno della Francia alla coltura forestale, però molto si può fare e spera che il ministro d'agricoltura lo farà.

TORRIGIANI si limiterà ad una questione di interpretazione di legge, a vedere cioè come la legge del 1877 debba essere applicata.

Molti reclami sono giunti contro l'amministrazione forestale specialmente dalla provincia di Firenze. Cita il testo della legge e dal regolamento che sottopone a permessi del vincolo forestale, quando sono coltivati a viti, olivi o alberi domestici.

Ora l'oratore fa osservare come al di sopra della zona del castagno sia impossibile la coltura delle viti e degli olivi; e non vi ravvisa il testo della legge, si pretende il rimboschimento dei terreni, che prima del 1877 erano già coltivati.

Ritiene inoltre come grande ingiustizia pretendere incolti, dei terreni che riposavano per il naturale avvicendamento triennale o quadriennale; e come siano stati soggetti questi terreni al vincolo forestale.

Prega il ministro di riparare a questi inconvenienti.

PARONCELLI raccomanda di rimboscamento delle vallate di Cellino e Medusa, che spoglie di foreste hanno causato dalle dannosissime inondazioni nel basso Friuli.

LUZZI reclama un'azione concorde del ministero di agricoltura e commercio, con quella del ministro dei lavori pubblici dappoichè non si potranno mai efficacemente difendere le sgairatore del fiumi, se non si fa un'opera efficace e ragionato dei fiumi medesimi fino dalle loro scaturigini.

Raccomanda perciò che si presenti su questo buit un disegno speciale; e intanto domanda quali siano stati gli effetti della legge 17 maggio 1888.

BRUNICARDI lamenta le gravi conseguenze per le popolazioni che abitano sulle catene dell'Appennino di una legge, che dice gravosa.

MARCHIORI dice che la ignoranze trovino ragione, piuttosto che nella legge, nelle ristrettezze del bilancio che dadono somme troppo esigue a questo servizio.

Raccomanda al governo di usare molta tolleranza nell'applicare la legge a di interpretarla per modo che sena non si mosta in opposizione sperta con gli interessi legittimi dei cittadini.

LUZZI fa notare la sproporzione tra il valore dei terreni montani e le spese necessarie per rimboschirli, affermando che, in un terreno valutabile da lire 50 a lire 60 quarta, si spendono lire 280 per rimboschirlo. Secondo l'oratore, i terreni coltivati a selva dovrebbero essere per venti anni liberati da ogni tassa; e questa invece vorrebbe triplicata pei terreni dissodati.

Quanto all'imbrigliamento dei fiumi è contrario ad adossare nuovi incarichi alle Giunte amministrative, a norvebbe affidata la vigilanza dei torrenti, vallate per vallate, a una Commissione di arbitri.

PRESIDENTE annunzia una domanda d'interpellanza dell'on. Possolini al ministro dei lavori pubblici sulle ferrovie di raccordamento attorno a Roma;

una domanda d'interpellanza dell'on. Bovio al ministro dell'interno circa gli arresti fatti in Napoli nel 20 aprile, e la repressione armata nel primo maggio.

Saranno svolte al loro turno.

La seduta termina alle 6,45.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 ant. d'oggi per udire la lettura di una proposta d' inchiesta parlamentare del deputato Imbriani e di una proposta di legge dei deputati Morini e Bertana.

Credito, industria e commercio

L' astinenza che trattenova il mercato per la festa del 1° maggio e per la coda del 4 è scomparsa e siamo ritornati alla consueta discussione sul ha superato anche l' aspettazione dei meno timidi, così la tendenza latente si rialza di 3 spiegata in modo deciso e generale su tutto il mercato europeo.

Le nostre rendite ha profittato notevolmente di questo ambiente, sia perchè ha trovato salda difesa in un potente gruppo, sia perchè il nostro titolo di Stato, posto in rapporto ad altri dello stesso tipo, meritava maggior considerazione.

Ovvero spesare che le difficoltà sopraggiunte nella situazione parlamentare, in seguito al voto del Senato, non vengano a paralizzare la corrente fa- vorevole che si è stabilita.

Mercato italiano

Anche le nostre piazze hanno tratto vantaggio e incoraggiamento dalla forma tendenza dell'estero. Non solo la rendita ha progredito di pari passo coi corsi di Parigi, senza l'inconveniente di aprire l'adito agli arbitraggi, ciò che giova ad attenuare i cambi, ma i valori aventi più largo mercato hanno ripreso abbastanza vivamente con prospettiva di gradatio miglioramento.

La nota dominante venne dai titoli fervorati, che hanno guadagnato nella settimana parecchi punti e dalle *Immobiliari* che spinte con premura e risolutezza entro limiti ragionevoli hanno messo in pensiero lo scoperto. Le Banche Generali non hanno proseguita colla stessa vivacità la ripresa, ma sono ben tenute e si prestano ottimali trovano buoni compratori, nella certezza di realizzare, non avendo freits, discreti benefici, poichè non manca margine ad un discreto miglioramento.

I valori locali risentono con lievi oscillazioni, essendo l'attività del mercato concentrata nei titoli maggiori.

Mercato inglese

Il resoconto della Banca segna una diminuzione nella riserva che rimane tuttavia a 14 milioni e mezzo di sterline, colla proporzione agli impegni del 41 per cento.

L'*Economist*, che è sempre rigido nelle provisioni, ritiene che il tasso dello sconto, che si mantenne durante la settimana all'uno e 7/6 pel migliori effetti a 3 mesi, resterà per qualche tempo a questo livello e quindi risalirà leggiermente verso il tasso della Banca, che è al 3.

Mercato francese.

La situazione della Banca segna un aumento di 69 milioni nel portafoglio, pei bisogni consueti della fine mese, e un aumento di cinque milioni circa nella riserva metallica.

L'animazione speciale del mercato di Londra ha influito a rendere più attivo il mercato francese, il quale, passate le panre del 1° maggio, ha dato nuovo impulso agli affari, che potrà aumentare, difficilmente diminuire.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in una recenti adunanze, ha dato parere favorevole ai seguenti affari

1. Proposta di transazione con la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova circa la liquidazione e collaudo dei lavori eseguiti dalla Società stessa per costruzione del tronco da Treviso a Ponte di Piave, della ferrovia Treviso-Oderzo-Motta.

2. Proposta di transazione concordato fra l' Amministrazione governativa e l'Impresa De Marchi Giovanni relativa ad indennizzi per danni di piena ai suoi cantieri, luogo il tronco da Fornovo a Bolignano nella ferrovia Parma-Spezia.

3. Schema di transazione convenuto coll'Impresa Bona Giovanni costruttrice dei lavori del 2° e del 3° tronco della ferrovia da Cuneo a Mondovì, circa il collaudo e la liquidazione finale dei lavori medesimi.

L'Esposizione di Roma

Ebanisteria e Intagli.

L'ebanisteria, cioè l'arte di costruire mobili di lusso, è sempre stata in fiore a Roma e conta tuttavia molti e valenti artefici. A questa Mostra però la maggior parte degli ebanisti brillava per la sua assenza. Vi sono, è vero, molti impresitori e dei negozianti che esposero dei mobili di pregio, ma ignoriamo il nome di chi li ha costruiti. Sappiamo solo che i mobili esposti dalla ditta Cagiati furono eseguiti dai bravi operai dell'Ospizio di S. Michele.

Vi sono pure letti, armadi, toilette, étagères, scritti lei Bertuccioli, del Tartupoli, dell'officina carcoaria di Termini ed altri, ma sono lavori senza pretese.

Si vedono anche a questa Mostra i campioni di un'industria in erba, quella, vogliam dire, di segomare il legname per mobili e infissi col mezzo delle macchine. Questo genere di macchine è applicato su vasta scala nei grandi stabilimenti dell'estero, e all'ultima esposizione di Parigi abbiamo ammirati mobili di vari generi eseguiti colle macchine a tranciu. Il sig. Giuseppe Fulconi ha il merito di aver per il primo introdotto a Roma questo macchine. Sgraziatamente la crisi e l'arenamento de lavori paralizzarono la sua industria a cui augiamo un avvenire più prospero.

Ci resta a parlare dei lavori in legno veramente importanti che formano il vero artistico e nei quali il pregio è lusureggia l'arte dell'intaglio. L'intaglio in legno ha le sue glorie ma non ha più la risorse di un tempo. Sono pochi e solitari gli amatori di alta pretesa che lo incoraggiano; pochi quei ricchi che preferiscono adornare le loro sale anzichè di ricciante meccanica venuta dall'estero, di mobili fatti in fasta, di letti, di sitpi, di libreria, di cornici ecc., a di lusso, lo scalpello abbia dato fantasie e classiche. Sgraziatamente i bravi intagliatori vanno disparendo come i loro necessari.

A questa Esposizione di vari e pregevoli intagliatori — non di quelli che si vestono colle penne altrui — non ve ne sono che pochissimi, e meritano di essere segnalati il Bongi, il Gozzoli, il Gagnini, il Toccafondi. Gli ultimi due ci presentarono cose veramente belline, ma di poca importanza. Non così il Bongi e il Gozzoli che ci misero innanzi l'arte dell'intaglio con tutte le splendore e la bellezza di cui è suscettibile.

I lavori di Gaetano Bongi, fiorentino, sono nello stile del 500 e sono creati con tanta purezza di disegno, con tale varietà di fantasia, con tanta nettezza di contorni e con sì vaga leggiadria nelle masse che neppure i più valenti della scuola toscana sono andati più in là. Il signor Bongi non è il solo a Roma che possieda il magistero di questo stile predilette ai fiorentini, ai senesi ed ai perugini: ma i suoi emuli non mandarono nulla a questa Esposizione.

Le LL. MM. il Re e la Regina, passando davanti al riparto del signor Bongi, gli rivolsero elogi ben meritati.

Il sig. Bernardo Gozzoli invece non espose nulla sullo stile del 500. Una ricca cornice cavata tutta da un blocco di noce con ricci, volute e svolgimenti, è nello stile del 600; è uno di quei lavori della scuola imperiture del Brustolon, di cui non se ne fanno più e si fanno dei veneziani in legno dolce. Parecchie cornici sono nello stile Luigi XV, grazie alla brillanza, capriccioso e caratteristico che è tornato di moda ma che raramente si riproduce nella sua purezza, perchè in Italia mancano i buoni modelli. E' degnissimo stile anche un fantasioso cavalletto da pittura che sorregge uno specchio in forma di tavoletta, con affisto nuove e originale. Così dicasi di un massiccio candelabro dorato alquanto vario, ma dallo stesso stile di quelli che i Gesuiti fece per le gran sale da ballo si Quirinale.

Tanto grazie con furono l'altro lieti osservato con interesse dalle LL. MM., che scrissero la nome all'egregio artista bronziano rivolgendogli le più lusinghiere parole. F.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Pisa, 5, ore 8.18. — Arrnati di coltelli e stili, sono insorti i minorenni, chiusi in questa casa di correzione, gridando: « Evviva la rivoluzione! »

Accorsi i custodi e guardie, vendicano di quei giovani ribelli vennero trasportati alle carceri di San Lorenzo.

Parma, 5, ore 9.55. — Mentre la città si mantiene perfettamente tranquilla, sono avvenuti gravi scioperi a Borgotaro, Fornovo e Roccabianca. Ieri, tra 1000 operai della impresa Valentini, che costruisce il tronco Ostia-Borgotaro della linea Parma-Spezia.

Vi sono stato spedite truppe.

Genova, 5, ore 16.45. — La Provincia, il Municipio e l'Università si sono resati ufficialmente, con le livree di gala, allo scoglio di Quarto, d'onde partirono i Mille.

Il corteo era composto di quattordici carrozze, nelle quali delle quali trovavansi Passatore municipale anziano, il prefetto e il consigliere delegato.

Essi furono ricevuti a Quarto, dal sindaco di Prarca.

Il municipio deposo sullo scoglio una corona di rrose ; la Provincia una bandiera di fiori.

Questa mattina vi recarono corone il municipio di Sampierdarena e diversi sodalizi.

In questo momento vi si recano i reduci.

***

Torino, 5. — Il lavoro fu ripreso stamane in tutti gli opifici.

Perugia, 5, ore 14.35. — E' arrivato il generale **Rocconi**, comandante la divisione di Perugia.

— Per la gara nazionale di Roma, partirà il concorto municipale perugino.

— La rappresentanza della Società mandamentale con la bandiera e il conte Fucci si trovano già costà.

Milano, 5, ore 12.56. — L'odierna *Lombardia* dice che il colonnello Missori non firmò i primi telegrammi di Romussi e Compegni, del 1° maggio, ma soltanto quelle del dì successivo.

Rachiudesi per tal modo ch'egli abbia, con altri firmatari, asserito che la truppa avesse ecciesto la popolazione, limitandosi il suo asserto ai procedimenti da lui ritenuti riprovevoli di alcuni agenti di Questura.

Vi conferma che le facili dichiarazioni del colonnello Missori hanno prodotto una grande impressione.

Torino, 5, ore 18.20. — Diversamente da quanto vi telegrafai ieri, tutti gli opifici, compreso quello di maglierie Bass Sterne, sono oggi aperti.

Dovunque si lavora in calma.

Sumirano tuttavia molti licenziamenti di operai.

Questa mattina il tribunale condannò alti dieci compromessi negli affari del 1° maggio e ne assolse undici.

Il comandante delle guardie è sensibilmente migliorato.

***

Milano, 5, ore 17. — Fontana Santo e Giaveri **Luigi**, arrestati il 1° maggio in Piazza del Duomo, per violenze contro le guardie di pubblica sicurezza, vennero oggi condannati da questo tribunale, il primo a sei mesi e il secondo a cinquanta giorni di reclusione.

Quindi, dei venti arrestati deferiti all'Autorità giudiziaria, dieciotto sono stati condannati.

— Parlasi di altre probabili assenzie di testimoni del telegramma spedito da qui annunziante che la truppa caricò la popolazione alla baionetta.

***

Livorno, 5, ore 17.20. — Lo sciopero continua quasi generale.

Questa sera ha luogo un'adunanza di operai, in seguito alla quale si spera una soluzione favorevole al ritorno al lavoro.

***

Napoli, 4 (p. c.) — Ieresre, a ora tarda, il tribunale concedeva i termini a difesa a negare la libertà provvisoria ai dicinove arrestati dell'Emancipazione sociale. Il dibattimento del processo si svolgerà giovedì; intanto la decisione del magistrato giuntifica il provvedimento preso dall'Autorità politica.

Questo Circolo dell'Emancipazione sociale è nato tre mesi fa, si direbbe apposta per preparare e dirigere il movimento del 1° maggio. E non mano che ci avvicinavamo a questa data, l'attività del Circolo si sviluppava sempre più febbrilmente. Da esso partivano i proclami, i manifesti, i fogli volanti.

Negli ultimi giorni di aprile una Commissione speciale del Circolo attendeva a tale propaganda, facendo intimare ai bettegai la chiusura dei negozi per la gran giornata e spargere le novelle più paurose.

Il questore, che non aveva mai perduto d'occhio la torbida opera, mandò alla fine il comunicato ai giornali, dichiarando che nessuna processione o altro assembramento pubblico sarebbe tollerato.

Il Circolo si rimise la sera per decretare che la processione vi sarebbe e pubblicare sui giornali i manifesti che non aveva potuto affiggere.

Il questore pubblicava l'ordinanza di divieto assoluto d'ogni dimostrazione ; e il Circolo rispondeva pubblicando un manifesto scritto tutti gli operai a riunirsi in piazza Mercato.

Il questore lo sorprese, poichè si trattava di un reato previsto dal Codice, e sul quale l'ultima parole la dirà per i 19 chiamati a rispondere il Tribunale. Non pare che della legalità dell'atto possa ormai più dubitarsi; certamente sino ha avuto l'approvazione della pubblica coscienza, che riconosce doversi ad esso l'assenza di gravi disordini il 1° maggio e la tranquillità di oggi.

***

Torino, 5. — Il Tribunale ha condannato oggi alti dieci fra gli arrestati nei giorni scorsi alla detenzione per cinque mesi e a pene minori e no tenuto uno.

***

Bari, 5, ore 21. — A bordo del piroscafo *Iris* giungeranno qui domani, alle 5 pomeridiane, il granduca Sergio (?) colla consorte e il duca di Leuchtenberg colla consorte e seguito, per proseguire per ferrovia.

Li attenderà allo sbarco il Console russo.

***

Catania, 5, ore 20.25. — Oggi, verso le 4 1/2 pomeridiane, il deputato Bonajuto venne aggredito sulla pubblica via da un giovinetto. Il deputato riportò due ferite.

La causa del delitto sarebbe da attribuirsi al una questione privata.

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Il contratto era pronto e non poteva dar luogo ad alcuna difficoltà.

Gli sposi erano concordi nell'adottare il regime della separazione dei beni.

Solamente, in caso di morte, il marchese assicurava alla consorte un legato che rappresentava oltre cinquanta lire di rendita.

Giovanna aveva voluto rifiutare, sulle prime, questo dono. Ma poi, stanca di lotta, di frante alle preghiere insistenze, aveva dovuto rassegnarsi.

Quando Giovanna comparve al salone, bella come una regina, nella sua semplice veste di lutto, che per nulla si mentò (diceva) avrebbe abbandonata finchè si trovava a Fontenelle, anche il solare, rimontando la sua materiale, cadde in una specie di estasi.

Anche i meno esperti, quelli che di femmine s'impacciano assai poco, il quelle di Rosanna d'Ingrandi dinanzi alla fulmea marchesa con un vero senso di ammirazione.

Giovanna, senza dimostrare alcuna preoccupazione, appena la sua figura si costituì, e subito dopo la cerimonia annunziò :

FESTE DEL MAGGIO

Cervara. — Quest'oggi avrà luogo la festa di Cervara, cui prenderà parte tutto il ceto artistico mondiale residente in Roma.

Splendido corteggio di cavalieri erranti ed arabi, con carri allegorici, gondarmi e gondole che accompagna la castellana di Cervara, che sopra un ecchio alto panecchi metri e profondato di negri e trovatori, partirà alle 7 1/2 dalla Porta Maggiore.

Da molti anni, a quanto si afferma, questa festa tradizionale non era stata organizzata con tanto impegno da parte degli artisti, i quali hanno voluto dimostrare che in materia di gare per divertirsi e far divertire il pubblico sono i primi a figurare e colpire nel segno.

Il ritorno avrà luogo probabilmente un po' prima dell'ora in cui il sole tramonta, se lungo la strada non si troveranno incisappi...

***

Tiro al piccione. — Quest'oggi, alle 3, alla villa di Ter Fiorenza, 2ª chilometro fuori porta Salaria, avrà luogo la prima gara del tiro al piccione.

I. *Handicap* sociale. 7 piccioni — due mancati fuori concorso. Entrata, L. 10.

1° premio L. 100 e gran coppa d'onore — 2° lire 50 più il 40 per 0/0 delle entrate — 3° il 30 per 0/0 sulle entrate — 4° il 20 per 0/0 id.

II. *Prova*. 7 piccioni a m. 20 — gara a merti 21 — il vincitore del premio di maggio m. 21 — due mancati fuori concorso. Entrata, L. 20.

1° premio 50 per 0/0 sulle entrate e medaglia d'oro del Circolo — 2° il 25 per 0/0 sulle entrate — 3° il 15 per 0/0 idem.

L' *Handicap* è riservato ai soli soci. I non soci che vorranno prendere parte ai tiri, pagheranno L. 15, oltre l'ingresso, per ogni giorno. Pei non soci, l'ingresso è di L. 5. Le signore, per invito. I biglietti si vendono dall'armaiuolo Spadini, S. Carlo al Corso, 109, e al cancello della Villa.

***

Ballo al Museo di Villa Borghese. — Il Comitato ci comunica, che, nel fine di facilitare l'accesso a Villa Borghese pel gran ballo di beneficenza, che avrà luogo domani sera, sono state prese le seguenti disposizioni:

L'ingresso delle carrozze sarà di fronte a Porta Pinciana.

I viali della Villa saranno illuminati dall'ingresso al Museo a luce elettrica. La prova della illuminazione che abbe luogo iersera, dette un risultato splendido. Lo spettacolo che offrirà quindi stasera Villa Borghese, sarà una vera meraviglia.

Le carrozze potranno stazionare nella Villa: i punti saranno indicati dalle guardie.

I biglietti, rigorosamente personali, si vendono alla Segreteria del Comitato (via dei Lucchesi, 25) e presso le diverse Ambasciate. — L. 20.

***

Gara colombofila. — Questa mattina, alle 7 ant., alla presenza, sempre della Fiera, avrà luogo la grande lancrata di oltre 1000 colombi, appartenenti a varie Società e privati che hanno concorso alla gara.

Bellissimo spettacolo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Valentino Carrera ha ultimato una nuova commedia in 5 atti e un prologo: *Il romanzo di una signorina*, che verrà rappresentata, tra breve, a Torino dalla compagnia Emanuel.

— *Semel abbas, semper abbas !* Francesco Pastò, dopo essersi ritirato definitivamente dalle scene, ha deciso di fare ritorno, associandosi a Garzes e Vitaliani, e scritturando la Tina di Lorenzo per prim'attrice e il Russo per caratteriata.

— Anche all'Arena Nazionale di Firenze *La triglia di Pietro* ha ottenuto successo colla compagnia Falconi.

Lirica. — *La rosa di Strasburgo*, nuova opera di Vittorio Nessler, libretto di Federico Ehrenberg, è stata data con discreto successo al teatro di Corte di Monaco di Baviera. La musica n' è giudicata mediocre, il libretto passabile; ma l'esecuzione è stata eccellente.

— Al grande dei Bouffes-Parisiens è stata accolta con favore una nuova operetta del maestro Giorgio Villain, intitolata *Trop souhaité*.

— Assicurasi sarà la sua ricomparsa a Londra, all'Alhert Hall, marcoledì prossimo, cantando, in un concerto, la preghiera e la barcarola della nuova *Jone* di Ponchielli e quella di *Mefistofele* nel *Trovatore* e nella *Stella del Nord* e la scena del *Mefistofele* nel *Trovatore* di Verdi, col signor Hima Reeves.

— Il signor Harris ha scritturato, per la stagione d'opera italiana a Londra, una giovane cantatrice, di origine francese, la signorina Nita Carlie, figlia di un medico rinomato.

Concerti — Un bellissimo concerto ha avuto luogo al Conservatorio di Parigi, a beneficio dell'Orfanotrofio dei Saint-Anges.

Un nutrito stuolo di artisticratici ha applaudito le signore Krauss e Richemberg e i signori Paderewski, Rasselmann e White.

Politica. — Un funzionario dei Musei nazionali francesi è partito per Reims allo scopo di prendere possesso del quadro *Les Glaneuses* di Millet, legato al Museo del Louvre dalla defunta vedova Donnadieu.

Il quadro starà esposto alcuni giorni al Louvre.

Necrologio — I giornali francesi annunziano la morte, all'età di 80 anni, dello scultore Luigi Auvray.

— E' morto ad Asnières, a 60 anni, l'attore drammatico Laroy. Egli aveva cominciato la sua carriera nel Belgio e poi, chiamato a Parigi, lo si vide per molto tempo sui principali teatri drammatici, dove fece apprezzare il suo coscienzioso talente in una infinità di parti.

Miscellanea — Il professore A. Farinelli ha cominciato venerdì all'Università Collège di Londra una serie di conferenze su Dante.

Queste conferenze continueranno ogni martedì e venerdì durante i mesi di maggio e giugno.

***

— La signora è servita.

Malgrado la sua ricchezza, la vedova di Ferdinando Descombes viveva con una vera semplicità.

Tutto era conveniente, si capisce, ma senza fasto e senza pretensione.

A tavola, la fulmea marchesa, con un violento sforzo sopra se stessa, seppe mostrarsi grazioso coi suoi invitati, col marchese sopratutto, il quale, alla sua volta, cercava di conquistare la buona grazia di Giorgetta, bene comprendendo l' influenza di cui godeva dinanzi alla sua amica.

Allo frutta Claudio la domandò :

— Quando mi accorderete la vostra amicizia, sinceramente?

— Da desiderate?

— Sì.

— Davvero?

— Con ardore?

Giorgetta si mise a ridere.

— Voi l'avrete — disse — ma a una condizione.

— Quale?

— Una condizione dura.

— Dite.

— Che mi permettereste di accompagnare Giovanna fino a Neuftshatel.

— Solamente?

— Più lontano, tenerai di essere indiscreta. Acconsentite?

Giorgetta guardava Claudio con occhi così ostrosanti, che egli credè a un completo mutamento.

Tiro a Segno Nazionale

L'inaugurazione della Gara Nazionale

La grande festa d'armi fu inaugurata ieri solennemente coll'intervento reale, di infinita di titrarori accorsi da ogni parte d'Italia — balda gioventù piena d'energia, di vita, di fede nei destini della patria.

Alle 7 ant. nella piazza del SS. Apostoli cominciarono a riversarsi le rappresentanze delle Associazioni intervenute alla gara, disposendosi per provincie in ordine alfabetico, secondo la disposizioni emanate dal Comitato.

Alle 7 e mezzo nella piazza si erano adunati non meno di 6 mila tiratori, ansiosi di vedere il carabine e di bandiere, donde delle quali bellissime.

Splendida la bandiera della gara, coll'asta di metallo ornata di fogli d'argento, recata dai tiratori fiorentini.

Verso le 8 segnano cen gli spari. Movimento e agitazione vivissima. Gli spari delle fanfare annunziano la partenza.

Alle 9 precise il corteo si mise in moto, tra due ale di popolo che affollava i marciapiedi del Corso e della via Flaminia.

Apriva la marcia un drappello di guardie di città, il Consiglio comunale, la presidenza del Comitato, gli ufficiali dell'esercito e delle milizie che prendano parte alla gara, i tiratori dansi, la rappresentanza della Società Roma e Firenze che recava la bandiera della gara.

Seguivano 130 associazioni colle rispettive bandiere nell'ordine seguente:

Alessandria — Asti — Casale — Occimiano — Mirabello — Monte Rosto — Ancona con fanfara e il concorso di Fabriano — Arcevia — Fabriano — Parmo — Falconara — Belvedere Fiscaglia — Montegiorgio — Monti Picono — Sinigaglia — Ostra — Osimo — Jesi — Montecarotto — Montemarciano — Arezzo con concerto (bellissimo uniforme in velluto verde) — Stefano — Monte San Savino — San Giovanni in Val d' Arno — San Sepolcro — Montevarchi con concerto — Poppi. Venivano poscia le Associazioni della provincia di Bologna in gallante alta tenuta verde.

Budrio — Bassano Crevalcore — Castelfranco — San Giovanni Persiceto — Cagtiari — Igliesias (elegante uniforme: cappello bianchi, giubba nera) — Atalanta — Cagliari — Monteleone di Calabria — Cotrone — Rossano — Cuneo — Bra.

Quindi il concerto di Empoli e le associazioni della provincia di Firenze in velluto nero — Castelfiorentino — Empoli — Firenzuola — Pistoia — Forli — Rimini — Cesiano — Mercato Saraceno — Savignano di Romagnano — Genova — Lecco — Lecco — Turanto — Macerata — Sant'Angelo in Pantano — Messina — Alt — Milazzo — Barcellona — Lipari — Patti — Loli — Intra — Palermo — Poggio Mirteo — Pesaro — Fano con fanfara — Passombrone — Piacenza e Padova — Reggio Calabria. — Venivano poscia le numerose rappresentanze della provincia di Roma con fanfara — Albano Laziale — alla testa della quale era il generale Menotti Garibaldi — Arnara — Acquapendente — Alatri — Arcoli — Soriano nel Cimino — Bacuco — Bracciano — Castelnuovo di Porto — Campagnano — Cepraro — Ceccano con fanfara Cornoto — Adria — Cori con fanfara — Fiano Romano — Ferentino — Frascati — Frosinone — Gennano Guarcino — Genzano — Monte San Giovanni — Monterotondo con concerto — Nettuno — Palestrina — Poli — Piperno — Sezze — Supino — Subiaco — Tivoli — Velletri — Velletri — Verelli — Viterbo — Faenza — Cassino — Campagna — Colle Valdelsa — Siracusa — Trapani — Torino — Garrignano — Carmagnola — Morgex — Ovidio — Grecia — Nocelli.

Chiudeva il corteo la banda del 8° regg. fanteria e le rappresentanze delle guardie di finanza, carabinieri, guardie di pubblica sicurezza.

Il corteo alle 9 e mezza della Popolo alle 9 e mezzo alla Farnesina. Intanto nel padiglione dei ricevimenti — una specie di tempio classico costituito da un impianto a forma di cupola sostenuto da otto colonne — fervea di accorrenti di piante, fiori e bandiere e curonate da quattro maestose colonne — avevano preso posto le signore patronesse, le autorità, i membri del Comitato direttivo della gara.

Il Comitato delle signore era quasi al completo. Notammo la marchesa Gravina, la contessa Visone, la baronessa Franchetti, la signora Balestra, la contessa Bava-Beccaris, la marchesa Berardi-Tittoni, la signora Biancardi, la signora Brin con rnaborg, la quale ci pare non abbia cessato mai di tenere il gruppo, la marchesa Cappelli, la contessa Ottolenghi, le signore Ducci, Traversari, Galliani, Fabrizi, Gibensi, Pais, Pelloux, Rattazzi, Allievi, la contessa Taverna, la contessa Capranica, la marchesa Calabrini, la signora Mauroguonto di Bragnone ecc.

Le autorità politiche, militari e municipali erano largamente rappresentate.

Insieme a S. E. il Presidente del Consiglio, si notavano i ministri Bertolè-Viale, Finali, Boselli, Micoli, Lacava, i sottosegretari di Stato, Fortis, Corvetto, Cocco-Ortu, Morin, Amadei, i presidenti delle due Camere, Biancheri e Grido, Baccarini, Quartieri, Pulle, De Risis, Villa, Chinaglia. Arbib, Tenani, Adamoli, Balestra, Pais, Piacentini, Abbevi, Pierantoni, Di Bragnone, Vitoni, Di San Giuseppe, Chiala, Garibaldi, Tabarrini, Verga, Corsi, Baracco, Roux, Borromeo, Pompili, Schinas, Apostoli, gli ambasciatori d'Austria, d'Inghilterra, di Turchia, di Spagna, il ministro di Portogallo, gli segretari dell'Ambasciata di Francia, il principe Joad pascià, una schiera numerosa di ufficiali superiori, tra i quali i generali Quaglia, Pelloux, San Marzano, Cosenz, Bava, Pestalozzi, Sironi, Rolandi, Boido, Mezzacapo, il vice-ammiraglio Acton, il Prefetto, l'on. Berardi presidente della deputazione provinciale, il Sindaco, il comm. Armellini, gli assessori municipali Cruciani-Alibrandi, Rosco, Galuppi, De Angelis, Guerrini, i consiglieri comunali Tommasini, Placidi, Omodei, Menotti, Giovagnoli.

Al compiersi la gran centrale delle gara.

Le associazioni sfilando innanzi al padiglione dei ricevimenti presero posto tra questo e l'edificio degli uffici, attendendo l'arrivo delle LL. MM.

Alle 9.45, S. M. la *vittoria*, insieme al generale Pallavicini e seguito dei generali Abate, Adami e dal contrammiraglio Accinni, giunse sul campo di tiro vivamente acclamato dalla folla, mentre i concerti suonavano la marcia reale e le truppe rendevano gli onori militari. Vestiva la piccola uniforme da generale.

***

Le donne sono ingannatrici.

Il ghiaccio si rompeva.

— Con gran piacere — rispose. E doplore che non asigiate di più.

— Sempre gentilnome! fece Giorgetta.

Forse il marchese non penava davvero quello che diceva.

Egli avrebbe, senza dubbio, preferito d'esser subito solo con quella Giovanna, che lo aveva tanto vezzeggiato, ospitato, allegrato, e di cui stava per divenire il padrone.

Al punto in cui erano le cose, il marchese provava sopratutto un frenetico desiderio di possederla, di fare sentire a quella donna, che lo aveva tanto volte sfidato, il suo diritto di padrone, come flnevano gli antichi sulle schiave, sulle quali avevano diritto di vita e di morte.

Egli attribuiva a lui sola la resistenza mostrata da cui era colpito, e che lo faceva crudelmente soffrire.

Certamente c'era molto dell'amore in quel sentimento così complesso e difficile a definire.

Ma, in ogni caso, era amore selvaggio, feroce, la cui espressione non poteva che essere temperata dalle antiche abitudini del gentiluomo compito.

Guardando quella magnifica creatura, spettò freddo e reservato, e i cui occhi, malgrado gli sforzi che faceva per dissimulare, tradivano spesso il disprezzo, il marchese di Chamy si diceva che lei sola, certamente, non aveva un pensiero di S. M. il Re fu ricevuto e più della scelta dalle autorità e del Comitato della gara.

Poco dopo giungeva S. M. la Regina in sale che a quattro cavalli, scortata da un battistrada. Era accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla principessa Pallavicini, dal marchese Guicciioli, dal mastro di cerimonie comm. Ferrazzi e il marchese Bona d'Olmo.

Vestiva un abito di broccato verde chiaro a fiori, e una mantellina crema con ricami d'oro. Aveva in testa un cappellino rosa con fiori.

S. M. fu ricevuta dal Re e dalle signore del Comitato, mentre la contessa Visone le offriva un bellissimo mazzo di fiori.

Appena le LL. MM. presero posto nel padiglione, il generale Pelloux, presidente del Comitato, pronunziò un discorso di circostanza.

Ricordando come questa festa delle armi sia la prima manifestazione pacifica dopo il voto del tiro a segno in Italia, il generale Pelloux parlò degli scopi e dell' utilità di tale istituzione, base della educazione militare della nostra gioventù, collaboratrice utilissima di quella scuola di civili virtù che è l'esercito nazionale.

Rilevò come la istituzione del tiro a segno non sia cosa nuova per l'Italia, osservando che questa data, più che una ripresa, segna indirizzo nuovo significare una tappa sulla via del progresso. Concluse rallegrandosi in modo speciale con la provincia di Roma, che, per unica fra le provincie del Regno rappresentata in questa gara da tutte le sue Associazioni.

Alla fine del discorso l'on. Pelloux fu vivamente e applaudito.

Dopo ciò le LL. MM. intrapresero la visita degli edifici del campo di tiro.

I nuovi edifici, quasi tutti in legname, risultano assai caratteristici e di pittoresco effetto.

Le LL. MM. visitarono anzitutto gli uffici di tiro comprendenti la posta, il telegrafo per il pubblico, il servizio della Presidenza della gara, quello dei singoli Comitati e speciali locali di servizio; passarono quindi nel grandioso edificio centrale, trattenendosi nella galleria di tiro, veramente caratteristica con le sue botteghe sul fronte per la vendita di oggetti commemorativi e servizi diversi, nella sala reale splendidamente addobbata e finalmente, nel grandioso salone, ove non ristrettero a lungo, con i posti più cresti, corrisponderà a diverse classi e capace di contenere 3000 persone.

Le LL. MM., vivamente soddisfatte, vollero rallegrarsi coll'ing. Guidini, direttore dei lavori.

Durante la visita il pubblico rotti i cordoni della truppa, si accalcò agli ingressi degli edifici, agitando in mano i fazzoletti e delle autorità. Ve seguì un po'di tafferuglio e alcune signore caddero svenute.

Tornate finalmente le LL. MM. nell'edificio centrale, S. M. il Re inaugurò la gara, tirando dal bersaglio N. 41 una serie di 5 colpi. facendo 10 punti e 5 imbroccate — *2, 3, 1, centro, 1* — totale 15 punti!

La folla dei tiratori proruppe in vivissimi applausi, mentre i cento bersagli risunavano da una animatissima fucileria.

Prima di tirare il primo colpo S. M. il Re, volgendosi all'on. Crispi, gli disse sorridendo : avrei desiderato che il primo colpo fosse sparato da una signora.

Dal generale Pelloux, dal cav. Traversari — che aveva avuto l' onore di segnare i punti riportati da S. M. — e dal cav. Paresi fu offerta a S. M., a nome del Comitato, una medaglia d'oro commemorativa, recante inciso l'emblema del tiro a segno e la data dell'inaugurazione della gara.

S. M. gradì moltissimo il dono, e, parlando della splendida rinuscita della gara, si congratulò col Comitato per l'attività spiegata in tale circostanza.

Le LL. MM. lasciarono alle 11,45 il campo di tiro.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 6 Maggio 1890. — S. Gio. Damiano
Leva il sole alle ore 4,56 m. — tramonta alle 7,3 s.
Leva la luna alle ore 8,3 s. — tramonta alle 8,36 s.

Bollettino Meteorico

5 Maggio 1890.

Europa pressione generalmente bassa specialmente Occidente; Scilly 747. Brest 749. Monca 763.

Italia al ore: barometro discreto fino cinque mill. Nord, mill. Sud. Temporali iersera Maggiò Sud continuo. Venti qua la forti quarto quadrante.

Temperatura piuttosto diminuita. Stamane cielo nuvoloso Venti deboli freschi specialmente interno ponente. Barometro 194 Nord; 731 Portotorres, Napoli, Lecce, Alsoro; 160 Sicilia. Mare quieto.

Probabilità: venti deboli freschi moderatinali; cielo vario con qualche temporale specialmente Nord; temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERO.

Mercati — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 9 alle 2 — Galleria di Spada dalle 10 alle 4 — Galleria Doria dalle 9 alle 2 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 8 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 8 alle 3 — Galleria di S. Sebastiano dalle 9 alle 3 — Galleria di Spada dalle 10 alle 4 — Galleria Doria dalle 9 alle 2

PECCATO SENZA COLPA

— Coraggio!

Il cuore della giovane vedova era stretto come in una morsa.

Lo spettro di Ferdinando Descombes le proibiva il fare quell'ultimo passo.

Ma intanto, il soccorso aspettato non giungeva. Bisognava obbedire e sacrificarsi.

La porta del vestibolo si aprì a due battenti.

Due carrozze erano pronte e bastevoli per condurre tutto il corteo al municipio

Triste corteo!

Non c'erano invitati, non c'erano amici.

— Non c'erano neanche curiosi!

Se il silenzio dei popoli è la lezione dei re, l'assenza dei contadini, dei vicini, dei servitori persino, era una lezione severa per quegli sposi che dovevano nascondere nelle tenebre della notte una cerimonia che doveva unirli per tutta la vita.

Quell'unione eccitava la riprovazione di tutti

Ma perché?

In fondo, nessuno sapeva il misterioso dramma a cui quel matrimonio scriva da conclusione.

Per il pubblico non c'era altro che il marchese De Chazey e Giovanna Descombes, entrambi giovani, ricchi, belli, che si univano liberamente.

Ma, in ripulsione è istintiva come l'amore.

Il matrimonio era bizzarro, male accolto, odioso a tutti.

Perchè non si os.

Ma il fatto era così.

Il notaro e Montgiara montarono in una carrozza. Giovanna, Giorgetta e il marchese in un'altra.

Accanto al cocchiere sali una cameriera, una bella fanciulla, tutta avvolta in una calda pelliccia.

Il cocchiere era un uomo di quarant'anni, robusto come un toro, da gran tempo al servizio dei Descombes.

Egli mise-se i cavalli e in pochi minuti portò la carrozza al villaggio di Fontenulles, andando a fermarsi dinanzi a una casa di modesta apparenza.

La finestre del piano terreno erano debolmente rischierate.

Le altre case del borgo, anche le più vicine a quella dinanzi a cui la carrozza era andata a fermarsi, erano scuro e silenziose.

Ma nondimeno, alle finestre aperte, si sarebbe potuto vedere qualche testa vinta dalla curiosità, o svegliata dal rumore delle carrozze dalle dolcezze di un primo sonno.

Nelle campagne, tutti lo sanno, non si accende il lume che in caso di assoluta necessità.

La cerimonia non fu lunga.

Se la vedova di Ferdinando Descombes aveva sperato che non dovesse mai più finire, la sua illusione dovè esser di corta durata.

Il sindaco fece lettura nella casa.

Anche a lui, come a tutti, quel matrimonio spiaceva.

Quindi, quasi con dispetto domandò:

Giovanna Jaussot vedova Descombes acconsentite a prendere per marito il marchese Claudio Di Chazey qui presente?

Giovanna rispose con voce morente:

— Sì.

Ma la povera donna pareva prossima a svenire e tremava in tutte le sue membra.

Gli assistenti, assorti nei loro pensieri, lo notarono.

Ma oramai il rito sacramentale era uscito dalle sue labbra.

Allo otto e quaranta minuti ella usciva da quel municipio dove era entrata una mess'ora prima, e dove nessun incidente aveva intralciato il compimento delle formalità prescritte dalla legge.

Rimontando nella sua carrozza per andare alla chiesa, ella era già per tutta la vita la marchesa Di Chazey Montgiara.

Pallida come la morte aveva dovuto rassegnarsi ad apporre la sua firma all'atto in antecedenza preparato, pur dicendo a se stessa che era veramente infame, qualunque fosse la ragione da cui si sentisse trascinata, e dare la sua mano all'uomo a cui aveva tanto giustamente giurato di non volere mai appartenere.

E mentre il marchese alla sua volta, con un moto brusco e violento poneva il suo nome sotto quel documento che faceva di Giovanna una cosa, la nuova marchesa Di Chazey Montgiara si avvicinò all'amica Giorgetta per dire

— Verrai essere in una tomba!

Giorgetta rispose con sistere:

— Non disperare!

Doveva non disperare?

E come?

E perchè?

Ancora pochi minuti e il prete avrebbe unanimente dinanzi a Dio quello che era già un fatto compiuto dinanzi alla legge.

E poi, dopo un breve viaggio di due ore, sarebbe rimasta sola con lui, sola con quel padrone che detestava anche più da quando gli apparteneva.

E doveva davvero essere così?

Dunque tutti l'abbandonavano?

E che faceva il vecchio Descombes, il suo sostegno, il suo consigliere? Poteva egli permettere che il sacrilegio si compiesse tranquillamente?

E dove erano i Morand, i suoi amici, Pietro soprattutto, il cui sangue doveva bollire all'idea di quella profanazione?

E Filippo Rochard?

E tutti gli altri?

Che cosa facevano?

Nel corto tragitto dal municipio alla chiesa, il marchese passò un braccio attorno alla vita a Giovanna, e la strinse a sè.

Ella sentiva il fremito impazzante delle sue mani serrone, e quella carezza le fece l'effetto di una bruciatura.

La chiesa di Fontenelles, sorge isolata al punto culminante del paese.

Ben presto fu scorto il campanile puntuto, che si disegnava sull'oscurità del cielo.

I due battenti della porta centrale della chiesa erano spalancati.

Ma, salvo l'altare maggiore, su cui ardevano alcune candele, tutte le altri parti della chiesa erano immerse in profonda oscurità.

Più nonostante Giovanna distinse alcune ombre nascoste nelle navate dietro i pilastri della colonne.

Fra le altre persone c' erano il solito Piquet, e la piccola Marianna, che guardava la sua padrona con occhi pieni di affetto.

Giovanna l'avava incontrata un giorno malinticia e miserabile.

— Perchè non vieni a trovarmi? — le avera detto.

— Io non oserò.

— Sei disgraziata?

— Molto.

— Vieni dunque a Fontenelles e sarai soccorsa. Il matrimonio in chiesa fu sbrigativo, come quello celebrato al municipio.

Mai al paese si era visto una cerimonia nuziale meno solenne.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

ASCENSORE IDRAULICO SISTEMA OTIS
della
AMERICAN ELEVATOR COMPANY
New-York, Londra, Parigi, Berlino, Amsterdam, Anversa
e
75, PIAZZA S. SILVESTRO **ROMA** PIAZZA S. SILVESTRO, 75

Esposizione Universale di Parigi del 1889 - Medaglia d'oro per gli Ascensori Otis della Torre Eiffel
Medaglia d'oro per l'Ascensore Otis ordinario.

Migliaia di Ascensori Otis di ogni portata furono impiantati nel periodo di 38 anni in America e recentemente in Europa, nè mai è avvenuto il menomo accidente o la più piccola irregolarità nel loro funzionamento.

L'Ascensore Otis funziona a Washington nel Washington-Monument. La corsa di questo Ascensore, che ha la forza di 10,000 chilogrammi, è di 173 metri, la più grande nel mondo intiero.

Di poco inferiore (163 metri) è la corsa dell'Ascensore del Palazzo di Città di Filadelfia, costruito anch'esso dall'American Elevator Company.

Per schiarimenti, progetti e preventivi, rivolgersi al con. I. De Benedetti, P.za S. Silvestro, 75

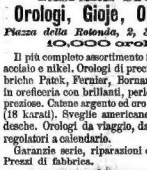
I due principali ascensori, che conducono alla seconda piattaforma della Torre Eiffel, situata ad un'altezza di 128 metri dal suolo, sono stati pure costruiti dall'American Elevator Company.

Recentemente si sono fatti numerosi impianti a Roma e Napoli, fra i quali 1 per il palazzo del giornale *Il Popolo Romano*; 1 per quello del Comm. Blumenstihl, direttore della Società dell'acqua Pia; 1 nel palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato; 2 nei palazzi della Tiberina, costruiti in Napoli dai signori Parisi e Saccomanni, ecc. ecc.

LIRE 100,000 VINCERETE

si R. Lotto in **poche ciiraiaeni di giuo-**
ro. Basterà giuocare i **numeri infallibili** contenuti nel mio giornaletto, che come **vinsero** tutti gli **Associati di Napoli** ancora la **Quaterna 22, 38, 57, 89** e di **Bari la Quaterna 11, 26, 35, 65** e gli Associati di **Napoli** il **terno 42, 45, 84,** così **tutti vinceranno subito** altri terni e quaterni pronti che non possono assolutamente mancare per Roma.

Per abbonarsi al giornale spedirete voglia di L. 10 per un trimestre, oppure L. 5 per un mese al sig. **Politi Enrico**, in **Milano**, PIAZZA S. Nazaro, 31.



La Primavera! rinnovamento di tutta la natura! Volete liberarvi da' mali e godere buona salute? purgate il sangue con **Orario delle Ferrovie** è indicato a pag. 9, ist. E della Guida della Farmacia Omeopatica Universale, preparata col sistema del Dr. F. M. Aquinate, Domenicano. Viaggiate? portate in tasca Pastnec cio, 50 cent., con i 108 rimedi L. 6, e voi curerete tutte le malattie anche subitanee e pericolose.

Rivolgetevi Farmacia Langeli, Corso Vitt. Em.; per la spedizione in provincia a Perelli, Via S. Lorenzo ai Monti, 3, p. 2. — Roma.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, 16 - Fellce Bisleri - Via Senona, 16, Milano.

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro sciolto. — Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue. — *Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.* — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Vendita all'asta pubblica senza compari

Una persona che aumenta cent. 25 è compratore.

Catalogo redatto dal perito pubblico Stella Michele che vende sempre, o fa perisie, in Roma e provincia, per conto dei terzi.

Oggetti in buono stato di privata provenienza.

Mercoledì 7, in via Giustiniani 7.

1	Due attaccapanni da muro	L.	0 25
2	Due attaccabiti (uomo morto) uno		3 75
3	Due lavamani completi pezzi 4, cad.		4 —
4	Tavolo da cucina con tiretto		2 50
5	Tavolo da pranzo da ingrandirsi		12 —
6	Credenza con tiretto, serr. e chiave		8 —
7	Orinatoiere, pezzi 2		28 —
8	Due comò color noce, 4 tiretti, uno		16 —
9	Toletta tornita, marmo, specchio		15 —
10	Detta più grande di noce intagliata		20 —
11	Due comò noce, 4 tiretti e marmo cad.		29 —
12	Quattro comodini e marmo cad.		7 50
13	Due spogliatoi con specchio, uno		44 —
14	Due guardarobe complete cad.		28 —
15	Detto grandissime complete cad.		64 50
16	Nove materassi di lana bianca, uno		21 50
17	Due cristalliere noce, ogni 2 pezzi		37 —
18	Due libreria noce con sportelli, cad.		57 —
19	Due scrivanie noce alla francese, una		26 —
20	Una detta grande a bancone, una		49 —
21	Consolida intagliata e marmo		34 —
22	Cornice dorata a specchio		29 —
23	Piattaforma completo salotto		80 —
24	Grandioso spogliatoio tutto noce		90 —
25	Tavolo da centro ovale noce Milano		12 —
26	Tappeto grande da salotto figurato		15 —
27	Due detti più piccoli cadauno		8 —
28	Poltrona da riposo elastica		13 —
29	18 sedie piegate a fuoco g. m. sei		39 —
30	12 sedie piegate a fuoco g. sei		14 —
31	Paio candelabri metallo dorato		19 —
32	Tavolo da lavoro per signora		11 —
33	2 dette per servizio di piani, cadauna		7 —
34	2 tolette tornite per uomo ciascuna		12 —
35	2 buffets con soprast. ciascuno		43 —
36	2 grandissime specchiere ciascuna		76 —
37	Letto completo grande f. v.		65 —
38	Detto completo f. v. una piazza		35 —
39	2 étager stile giapponese ciascuna		5 —
40	2 tavoli stile giapponese cadauno		18 —
41	2 ballissimi soprammobili figure cadauno		10 —
42	2 grandi vasi in ceramica cadauno		15 —
43	Grandiosa giardiniera in ceramica		90 —
44	Servizio cristallo pezzi 25 m. b.		8 —
45	Sofa di ferro con letto comp. el.		38 —
46	5 portiere juta 2 partite ciascuna		6 —
47	8 sedie stile antico int. ciascuna		9 —
48	2 specchiere stile antico ant. ciasc.		15 —
49	Divanetti tagli abiti a fant. per uomo uno		6 50
50	Una credenza a cantoniera con sopr.		20 —
51	Toletta grande e specchio		33 —
52	3 comò scorniciati 4 tiretti ciascuno		50 —
53	2 sgabellini in lana (poggia piedi)		3 50
54	Credenza con tiretto color noce		11 —
55	Sofà grande per anticamera		12 —
57	Toletta grande sopra comò		13 —
58	Specchiera grande dorata int.		45 —
59	Due quadri con cornici nere e figure		8 —
60	Dodici sedie paglia colorata ogni sei		18 —

Il perito Stella s'incarica di provvedere letti completi a semplice sopravvigione (in affitto) e ciò per la festa di maggio.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10r	7,05a	1,10r	4,30r	11,40p
Firenze-Bologna-Ch.	6,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p
Foligno-Ancona-Ch.	5,55a	10,30a	5,45p	10,30p	—
Genova-Pisa-Livorno	6,—a	9,45a	5,40p	9,50p	—
Frascati	6,40a	8,30a	—	5,—p	—
Flaminio	8,45a	4,50p	—	—	—
Assisi-Sfolz.	6,—a	10,30a	5,30p	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	7,30r	5,—p	—
Tivoli-Avezzano-Subiaco	7,30a	9,40a	2,50p	5,05p	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—
Foligno-Ancona-Ch.	1,45a	3,10p	7,30p	7,20a	—
Genova-Pisa-Livorno	6,30a	11,55a	6,0 p	11,15p	—
Frascati	7,27a	10,10a	5,50p	8,27p	8,15p
Flaminio	9,55a	—	6,30p	—	—
Assisi-Sfolz.	7,24a	1,44p	7,30p	—	—
Marino-Alb.	7,37a	10,10a	5,45p	7,30p	—
Tivoli-Avezzano-Subiaco	9,25a	2,05p	8,10	11,—p	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,50	9,20a	11,55a	3,10p	6,8 p	—
Tivoli arr.	7,46	11,7a	1,7p	4,3 p	7,55p	—
Tivoli part.	5,31	8,1 a	11,25	3,54p	6,58p	—
Roma arr.	7,17	10,47a	1,40p	5,40p	7,39p	—

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

NELLA VILLA CECILIA la più bella sulla spiaggia. Affittasi mobiliata casa libera di 5 stanze letto, sala, cucina, cantina bagno. Scrivere A. Levi, Falconara Marittima. 309

ANZIO Villa Stadici da affittarsi a mobiliazioni grandi. Vedere Villa Adelaide, piccola, grande, ecc. Volendo con scudo a ribasso. Dirigersi presso la proprietaria, Via Nazionale, 67 al Ripetta. 301

VILLA DELLA CROCE 2 p. 4. Appartamento di 8 camere leggiere e cucina, nella stessa villa disponibile. Scopa Marchi e di Tivoli, gas, cantina, vasche e terrazze. Dirigersi portiere.

CORSO 101 Affittasi dal 15 corrente quartiere al 1. piano in 10 camere, cucina, bagno, ecc. p. 28 — Sei camere e Villetta dalla 60 ott. a mensogliorno. 279

VIA MONTEBELLO 72 piano II Ministero delle Finanze. Diversi appartamenti d'affittarsi mesi a mezzo, di cui uno con giardino. Scalinata a chiocciola.

Negozianti cent. 75 **II CATEGORIA** In più di 80 cent. 1 —

COMPRA E VENDITA di mobili, piazza Mercanti N. 11, p. 1. Comperasi la tutta, da stalla, da salotto, da pranzo. Prezzi eccezionali.

VINO DI GROTTAFERRATA In Piazza Santa Maria in Trastevere, Fiatro, noto in Grottaferrata, vendesi di due mesi come le compagnie Equale Inanzi, Consigliere Enrico Rodotà Sul Castelli Romani, a prezzi che non temono concorrenza.

Alcuni del Popolo Romano, Corso Duca Enrico Marconi Dichiarazione Dalla Ferrovia Vitelli, Tivoli, ma deposito in Roma Via del Leoncino N. 58.

GASPARE STOPPA

Orologi, Gioje, Oreficeria

Piazza della Rotonda, 2, 3, al Pantheon

10,000 orologi

Il più completo assortimento in oro, argento, acciaio e nikel. Orologi di precisione delle fabbriche Patek, Perulier, Bornand. Sceiti lavori in oreficeria con brillanti, perle ed altre pietre preziose. Catene argento ed oro a 750 millesimi (18 karati). Sveglie americane, francesi e tedesche. Orologi da viaggio, da torre, da sala, regolatori a calendario.

Garanzie serie, riparazioni e manutenzioni. Prezzi di fabbrica.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETA RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale statut. L. 100.000,000 - Versato L. 55.000.000.000

LINEA DEL PLATA

Partenze postali: 1 e 15 di ciascun mese

Partenze commerciali (facoltative) 8 e 23 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da Genova nei mesi di maggio e giugno 1890

Vapore postale **Umberto I.** partirà il 15 maggio 1890.
Vapore postale **Perseo** partirà il 1. giugno 1890.
Vapore postale **Vincenzo Florio** partirà il 15 giugno 1890.

PARTENZE STRA.rie (facoltative) DIRETTAMENTE DA NAPOLI SENZA TRASBORDO
per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da *Palermo* e *Napoli* per *New-York*
Per *New-Orleans*

Partenze del mese di Maggio da *Napoli* per *New-Yo*

Piroscafo **Giava** partirà verso il 16 maggio 1890
Piroscafo **Stura** partirà verso il 25 maggio 1890

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi: **Roma** alla Direzione generale, Palazzo Theodoli, Corso, 325 — **Genova**, piazza Acquaverde, rimpetto alla stazione Principe — **Palermo** piazza Marina — **Napoli**, via Piliero, 39-40-30 e 31 Vesuvio. Strada XXII Marzo 2141, e presso tutte le Agenzie e Subagenzia della Società.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI
COLL' USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI
RR. PP. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Due Medaglie d'Oro - Bordeaux 1882 - Londra 1884
Le Ricompense distribuite in più esposizioni
INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE PIETRO BERNEAUD
e l'uso quotidiano dell' **Elisir antiputrido** dei **RR. PP. Benedettini** alla dose di poche gocce mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, il **possente balsamo Tarie**, ridona lo smalto, e dello stesso tempo **brillo e** rinsalzisce prontamente le gengive.
Il più Vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puni direi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservative** dalle **Affezioni dentarie.**
Stabilimento fondato nel 1807
Agente Generale: **SEGUIN** BORDEAUX
DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materozzoli, Profumieri in piazza in Lucina - Petroni, Corso V. Placidi, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chieco, via Maddalena, 46-47 - Berrini Tommaso, via bonazi, 69 - G. Casoni, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Rob C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Brancifiori, profum via Condotti, 53-54.

5000 LIRE si regalano a chi proverà esistere uno stabilimento migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi le primi primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Bodici certificati di persone primarie della capitale dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nocumento alla salute. Bottiglie di 500 grammi con istruzione fire due, si spediscono a un quarto bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'Inventore Massimo Poleggi, salita del Crescenzi n. 10 presso Il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa, per ringiovanire la cute e conservare la carnagione fresca e bianca. Bottiglie a cinquecento lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cinquanta centesimi.

CARROZZE DA VENDERE in dei Corsi fuori porta Salaria di carrozze delle ultime 3 nuovissimi Omnibus, travati un assortimento di carrozze nuove ed usate a prezzi da non temere concorrenza. Il rappresentante Enrico Bianchi.

M. parole cent. 50 **III CATEGORIA** In più di 50 cent. 2.

VENDESI CHIOSCO di legno per vendita birra, liquidi, gelati, ecc. Vista sul Colosseo, Circo Massimo, Via Quadrati 4, affare ottimo, per le trattative via Agostino Depretis 87. 257

IL VINO ARTIFICIALE ad imitazione vino d'uva si fa con le relative guarnizioni (fusti, botti, cerchi, fili, succhi ecc.) antisie al magazzano di fornitore per mezzo Via Panisperna, 251, piano terreno, piccolo, grande, ecc. Vendesi al buon gusto trovereste pure presi da non temere concorrenza. Il detto magazzino tiene pure la fabbrica di cappelli in paglia. 301

SIGNORA TEDESCA di distinzione famiglia, offre una buona educazione, cucina, cucito e lezioni tedesco a data lezioni tedesco. Rivolgersi Via Vicenza 12 interno 7. 353

CERCASI mobilio usato in buono stato per corredare modestamente due camere e cucina. Pagamento a rate mensili garantite. Inviare dettagliate proposte Ricordo Intervalli, fermo posta Roma. 319

CONTABILE che conosca inglese, francese, corrispondenza avanza con libero, cerca occupazione serale. Cittina settembre. Premio modesto. Scrivere: Canali, Via Emilia 41 interno 4. 272

INGLESE FRANCESE E TEDESCO s'insegna anche a parlare, leggere e scrivere, col metodo semplice, facile ed efficace. Professore con esperienza e degli esercizi pratici, evitando il pericoloso e la noia dell'insegnamento teorico. Lezioni private. Rivolgersi al Portiere Pietro, sotto la Galleria Terreni, N. 44, il quale sa indicare il luogo.

SIGNORA ITALIANA vedova desidera occupare sera lettrice o dama di compagnia. Conosce francese, tedesco e musica. Desidera anche lezioni di pianoforte. Dirigersi Roma in posta A. G. G. Roma. 277

LEZIONI DI TEDESCO da il professore patentato G. Frosch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano ».

UN SIGNORE tiene, ottime referenze, cerca posto di istitutrice presso signorine in Roma o famiglia signorile. Offre l'italiano, conosce a perfezione il francese e lo spagnuolo e disbriga affari cancelleria. Dirigersi a V. G. lettera Roma in posta, Roma. 280

PENSIONE DI FAMIGLIA Prezzo discreto, buon cucina, servizio accurato. Volendo anche camera mobiliata con ingresso sulla scala. Via d'Aracoli 24 mezzanino. 278

SIGNORA sarta, istruita che dirocci lungamente a Vienna e a Parigi desidera occupazioni come dama compagnia o direttrice di casa. Scrivere Federici, Piazza Capranica 94, N. 2. 271

LEZIONI DI CETRA Maestra tedesca insegna la cetra e da lezioni di tedesco, francese ed inglese. Prezzo moderatissimo. Rivolgersi via Sassalia (presso Piazza Barberini) 152 piano terreno a destra.

AVVISO AL PUBBLICO In Piazza Pagnanica N. 14 (Campo Marzio) si affittano bagher a quattro ruote e carrettini a due ruote con cavalli per città e campagna. 277

M. parole cent. 50 **III CATEGORIA** In più di 50 cent. 2.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO mobiliato divisibile in via Nazionale N. 66, disponibile prontamente.

IN UN VILLINO affittasi piccolo e grande appartamento mobiliato con giardino e solo. Dirigersi al portiere, Corso Alberto 13. 237

VASTA CAMERA elegantemente mobiliata, presso famiglia distinta. Campo Marzio, 57, piano 3. 320

CAMERA ELEGANTEMENTE ammobiliata a Via Genova N. 18 p. 2. Dirigersi al portinaio. 246

GRANDE CAMERA libera con due finestre, eleganmente mobiliata, con ingresso indipendente, presso famiglia, dirigersi dal portiere, piazza Monte d'Oro N. 137. 304

VIA S. SEBASTIANELLO presso piazza di Spagna, camere mobiliate volendo pure pensione. N. 9 p. 2. 303

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. 5.

M. Se quell'armi nascondessero un amore quanto sperato!... Ma, riconoscerai! Non sentir quell'«....ggetto». A te s'addice, non compromessi perchè? e pazienza e preoccupate che perisse arte perdani sogrete fu originale

VERA 320

M.... Ho ricevuto un biglietto dalla.... Che inspirato è stato? Tu non mi hai scritto perchè? Pensai sarpure quiche cosa. Salutami.... Affettuoso TULIPANO

Speranza Rilevo posta mio biglietto e rimpiangendoti lecitamente, impenitenziosa un silenzio simile che tanto ti meriterai di gli G. Romeo.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, scendo del 20 per cento.

Le pubblicazioni non si fanno che a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

M. parole 25 L. 1. **I. CATEGORIA.** **In più di 25 cent. 5**

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, guardi, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta contratti per articoli di qualunque quantità e importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171, p. p. (presso Piazza Farnese).

PREMIATO STABILIMENTO ENOLOGICO Salvatore Amodeo. Nel magazzino a Ripa Grande N. 51 trovasi il deposito dei vini cenci di Marsala dello stabilimento di Salvatore Amodeo, degni di un serio concorrenza.

USO CAFFÈ CHANTANT teatro e grande stabilimento ed annesso abitazione di cinque vani, vantaggiose condizioni via Cristoforo 47. Per trattative dirigersi dal procuratore del proprietario sig. Pio Falco Amicis, Aniene 50, Roma. 266

DOMANDASI MUTUO 7 PER 100 Ditta industriale domanda mutuo per due anni Lire 13,000 sopra casa del valore di Lire 100,000. Rendita annuale 14,500, calcolo lustro Lire 100,000 assicurate. Garanzia ipotecaria di prim'ordine, in caso seconda ipoteca, informazioni Ufficio Notarile Argentina 19. 263

SPLENDIDA COLLEZIONE FRANCOBOLLI circa 4000. Vendesi cardinalesi favorevoli. Dirigersi Alessandro Fanzi antiquario, Subiaco 55 A. 266

BAGNI BAGNI L'antico stabilimento Bagni in via della Fontanella di Borghese (presso la Piazza del Popolo) è aperto dalle ore 6 ant. alle ore 8 pom., Nulla lascia a desiderare per la pulizia locali e pel servizio. Vi si gomena fare anche bagni medicinali coll'assistenza del Medico direttore dell'Istituto Idro-elettro-terapico.

TABACCHERIA Col 15 Maggio cessa l'affitto della privativa per la vendita tabacchi posta nella Galleria Regina Margherita. Chi desidera prenderla in affitto rivolgasi al signor avv. Filippo Tassi, via Torino 123.

SPLENDIDA OCCASIONE Cedesi per motivi famigliari e per mancanza di mobili servibili locale invidiabile, posizione centralissima commerciale, esistente da sulla via, inutile presentarsi senza serie intenzioni. Via Frattina 35 p. p. Giuseppe Spighi.

ALTRE VITTORIE!!! Visto anche 46, 66, Bari. Stella Roma 17, 35, 52 Torino. Presso ultimo, Barcellona Pozzo di Gotto; metodo purgativo Ilre Ciccl. Ricevitore vaglie e franchezzati al postamaestro Ferdinando Bruno posta Roma. — N. 2. La cinquina inviata darà vincita, prossima estrazione Roma. 264

SIGNORE SOLO con proprietà L. 250,000 cerca L. 400,000 ad ogni interesse, accetterebbe proposta di matrimonio. Dirigersi M. M. 9081, Roma posta, Spagnoli. 262

BRILLANTE POSIZIONE per signore e signori anche con 10,000 lire per azienda di carattere speciale sorta. Massima più grande, solida garanzia di successo. Residenza Roma. Scrivere A. P. 900 Roma posta Roma. 264

S. M. IL RE, S. M. LA REGINA S. A. R. il Principe di Napoli. Fotografie in ultime eseguite (Marzo 1890). Rivolgersi al R. Stabilimento Mentabone, 9 Piazza di Spagna, Roma.

CON LIRE 8000 persona potrebbe trovare occupazione lucrosa e sicura. Dirigersi in via Pozzi, 30, Monticelli. 264

D'AFFITTARSI.

DUE QUARTIERI da quattro a cinque camere e cucina ciascuno. Dirigersi a Piazza Sforza Cesarini N. 41 (largo del Corso Vittorio Emanuele).

VILLINO D'AFFITTARSI elegantemente mobiliato con N. 8 ambienti e sala da biglierdo e da scherma. Via Napoli N. 64.

VIA NAZIONALE 102 (Magnanapoli). Appartamento signorile, secondo e terzo piano di sei camere, cucina, bagno, ecc. Per trattative dirigersi Via Nazionale 102.

VIA MARGUTTA 17 Affittasi due quartieri a Piazza. Mensili Lire 45 e 90. Chiavi falegname stessa via N. 6. 375

FIUMICINO Appartamento mobiliato da affittarsi posto nella piazza principale borgata di Fiumicino N. 42 piano 2. composto di N. 4 camere e cucina. Per trattative dirigersi Fiumicino 319 p. 2.

VIA CAMPO MARZIO affittansi subito 2 bottegbe con vasti locali terreni in mezzi 71 e 72 e quartieri al numero 69, rivolgersi ivi dal portiere. 268

VIA NAZIONALE 32 piano 2. Appartamento signorile composto di quattro camere ed quindici ambienti compresi stanza da bagno, locale doppia 3 Waterclosets, gas, acqua Marcia. Visibile sempre. 264

VIA RASELLA N. 17 p. 1. Cinque camere e cucina. Dirigersi al portiere. 265

ANZIO Villino sulla spiaggia del mare, da affittarsi in tutto o in 2 quartieri separati mobigliati, a prezzi di acqua potabile. — Per le trattative dirigersi in Roma via Tritone, 319, p. 2. 303

GRANDI RIBASSI DI PIGIONI In via Marsala (Ufficio) nel grande isolato di Giovanni Pesenti sono disponibili assieme a magnifici appartamenti forniti di acqua marcia in casa, fontane, bucataio, gas per la cucia e portiere, 61 stanze di seguenti. Una camera e cucina L. 12 — Due camere e cucina L. 18 — Tre camere e cucine L. 24 — Quattro camere e cucine L. 28 — Sei camere due cucine e due ingressi L. 48. Botteghe da Lire 10 a 15 e 25 a 35. 260

APPARTAMENTO In via della Panetteria 6 piano 3, presso Fontana di Trevi, composto di numero 4 vani e locali per uso cucina. Rimessa di sei cassoni; 2. piano di mobil. Per trattative Corso Vittorio Emanuele 169 piano 3.

AFFITTASI piano nuovo e nuove di otto camere e cucine, piazza Fiore Trajano. Le chiavi dal portiere Via Mazzi de' Corsi N. 75. 264

VIA PALERMO 67 D'affittarsi quartieri vuoti. Rivolgersi al portiere 259

VIA POLI 25 piano secondo, un elegante quartiere composto di sei stanze, cucina, bagno con acqua e gas, secondo cantina e vasche da lavare. Dirigersi dal portiere. 254